

Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale
70% DCB Milano
Proprietà Confservizi Lombardia

SS&

SERVIZI&SOCIETÀ

n°3/2008

LA RIVISTA DEI SERVIZI PUBBLICI DI CONFSERVIZI LOMBARDIA



INTERVISTA
**Ortis, indispensabile
diversificare le fonti
di produzione**

INTERVISTA
**Buscemi,
energia come chiave
per lo sviluppo**

Giorgio Razzoli

Vicepresidente del Gruppo Hera



Giorgio Razzoli, Vicepresidente del Gruppo Hera, illustra il bilancio del primo lustro di vita della società che vanta oggi 6.200 dipendenti e 2.900.000 cittadini serviti. Un bacino di utenza spalmato su oltre 200 comuni delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Rimini, Pesaro-Urbino e Firenze. 2.414 milioni di metri cubi di gas, 241 milioni di metri cubi di acqua e oltre 4.334 GWh di energia elettrica venduti nel 2007.

pagina 30

Walter Righini

Presidente FIPER
e Presidente e AD TCVVV Spa



Nell'ambito delle azioni svolte per l'applicazione del protocollo di Kyoto, se prima era un impegno cercare di trovare un'alternativa valida al consumo di petrolio ed alle altre fonti fossili, oggi diventano prioritari gli sforzi e le iniziative di promozione e sviluppo della produzione di energia (termica ed elettrica) da fonti rinnovabili.

Lo spiega Walter Righini, Presidente FIPER e Presidente ed Amministratore Delegato TCVVV Spa.

pagina 49

Gianni Silvestrini

Direttore scientifico del Kyoto Club



Ormai la discussione internazionale riguarda il post-Kyoto. L'Unione Europea si è mossa d'anticipo fissando ambiziosi obiettivi al 2020 ed entro la fine del prossimo anno si dovrebbe trovare un accordo che coinvolga tutti i Paesi con obiettivi differenziati. Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club, spiega che il 2020 rappresenta la vera sfida per il nostro Paese perché la proposta di Direttiva della Commissione Europea prevede per l'Italia una quota di energia verde al 2020 pari al 17% sui consumi finali di energia (5,2% nel 2005).

pagina 23

Dario Velo

Professore Ordinario
Università degli Studi di Pavia



Per fronteggiare la propria fragilità, l'Europa deve dotarsi di adeguate capacità di Governo, con poteri effettivi e competenze definite. L'obiettivo è realistico, in quanto il trattato costituzionale in corso di approvazione offre gli strumenti per procedere in questa direzione. Dario Velo spiega che oggi esistono le condizioni per una politica comune per fronteggiare i nuovi scenari internazionali di fronte a cui il singolo Stato da solo è impotente.

pagina 25

Energia prodotta da biomassa, soluzione valida e concreta

La legna come combustibile rappresenta una delle fonti rinnovabili più disponibili e si stima che oggi soddisfi circa il 15% delle necessità annuali del pianeta

di **Walter Righini**

Presidente FIPER* e Presidente ed Amministratore Delegato TCVV Spa

Nell'ambito delle azioni svolte per l'applicazione del protocollo di Kyoto, se prima era un impegno cercare di trovare un'alternativa valida al consumo di petrolio ed alle altre fonti fossili, oggi diventano prioritari gli sforzi e le iniziative di promozione e sviluppo della produzione di energia (termica ed elettrica) da fonti rinnovabili. L'utilizzo della legna quale combustibile potrà forse sembrare un ritorno al passato o comunque un'operazione anacronistica.

L'incremento mondiale dei consumi d'energia dei prossimi anni con il sempre maggior utilizzo delle fonti fossili ed il conseguente costante ed inesorabile aumento del prezzo del petrolio a cui stiamo assistendo, confermano invece la bontà e la lungimiranza di queste scelte.

Scelte che non potranno risolvere tutte le varie problematiche connesse alla produzione ed utilizzo dell'energia ma, indubbiamente, in certi ambiti di nicchia, potranno apportare notevoli e sensibili benefici concreti sia ambientali che economici.

E l'energia prodotta utilizzando biomassa rappresenta una risposta valida e concreta ad una esigenza fondamentale della nostra società.

LE BIOMASSE COME COMBUSTIBILE

Le biomasse sono sicuramente una delle fonti rinnovabili maggiormente disponibili sulla terra e si stima che oggi soddisfino circa il 15% degli usi energetici annuali dell'intero pianeta.



In Italia, che si ricorda dipende energeticamente dalle importazioni di combustibili fossili dall'estero per oltre l'80%, il contributo delle biomasse al bilancio energetico nazionale si aggira intorno al 2-3% anche se negli ultimi anni maggior attenzione "semberebbe" rivolta al settore.

Il settore energetico che da sempre ha usufruito maggiormente dell'utilizzo delle biomasse è quel-

lo del riscaldamento domestico sia individuale che, negli ultimi anni, collettivo con il teleriscaldamento.



Quest'ultimo in particolare viene visto come il settore in cui la biomassa, in un futuro più o meno prossimo, avrà maggior sviluppo.

Il reperimento della biomassa avviene in particolare con:

- recupero degli scarti dalle segherie.
- interventi di produzione legname e manutenzione del patrimonio boschivo.
- recupero delle potature del verde urbano (manutenzione del territorio urbano).
- recupero delle potature dei frutteti e vigneti e sottoprodotti agricoli.
- interventi di Short Rotation Forestry (SRF) o piantumazione di biomassa a rapido accrescimento per produzione legnosa.

TELERISCALDAMENTO

Il teleriscaldamento è un sistema di produzione calore attraverso centrali alimentate da fonti energetiche di vario tipo.

Il calore prodotto (acqua calda, acqua surriscaldata o vapore) viene distribuito agli utenti attraverso una rete e tramite sottostazioni di scambio termico sostituendo i tradizionali impianti di produzione calore dei singoli edifici.

Il risultato più evidente è che alle centinaia di camini fumanti si sostituisce un unico, controllato, fumaiolo che libera in atmosfera una quantità estremamente limitata di residui di combustione.

Se poi a bruciare come combustibile delle centrali di teleriscaldamento è biomassa, il risultato finale è un processo quasi completamente naturale, ottimizzato dall'impiego di tecnologia all'avanguardia per l'abbattimento degli inquinanti.

I vantaggi del teleriscaldamento sono: minor inquinamento e maggior efficienza energetica, eliminazione dei costi per i controlli annuali e per la pulizia delle caldaie e dei camini, minor costo del combustibile rispetto al gasolio, metano e GPL, nonché agevolazioni economiche concesse dallo Stato agli utenti per allacciamento alle reti di teleriscaldamento alimentate a biomassa e sul prezzo dell'energia termica utilizzata, garanzia di continuità del servizio, maggior comodità rispetto ai tradizionali impianti domestici, assenza di vincoli di legge derivanti da motivi di sicurezza ed ambientali e maggior sicurezza degli impianti in quanto non vi è più presenza di combustibile all'interno degli edifici.

Non trascurabile infine il valore economico della biomassa che rimane pressoché integralmente in ambito locale.

In uno studio predisposto nel 2005 dalla FIPER* si rappresenta il convincimento che in Italia possano essere realizzati, soprattutto in zone alpine, prealpine ed appenniniche, non ancora raggiunte dalla metanizzazione, ma anche nelle isole, ed in Comuni con popolazione di 3.000 - 5000 abitanti, circa 300 - 500 impianti di teleriscaldamento con potenza compresa fra i 5 ed i 10 MW termici ed eventuale ulteriore produzione elettrica compresa da 1 a 2 MW elettrici per impianto ottenendo quindi una potenza termica media di circa 3.000 MW ed elettrica di circa 400 MW.

La popolazione coinvolta verrebbe ad essere intorno a 1.500.000 persone.

La quantità di biomassa (legnosa) richiesta sarebbe dell'ordine di almeno 4 milioni di tonnellate all'anno, con mancata utilizzazione di circa 1 milione di tonnellate di fonti fossili (gasolio) e mancate emissioni di circa 3 milioni di tonnellate di CO₂.

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA E COGENERAZIONE

Una breve premessa; quando si parla di "energia" tutti pensano

all'energia elettrica.

Le Società aderenti alla FIPER sono invece tutte, in primis, produttrici di "energia termica" quasi interamente utilizzata per riscaldamento.

Il rendimento elettrico di questi impianti è generalmente nell'ordine del 20%-22% per cui diventa fondamentale sia da un punto di vista economico che ambientale il recupero del calore di processo pari a circa 80% di rendimento.

In questo senso soluzioni impiantistiche di piccola taglia (5-10 MW termici - 1-2 MW elettrico), con reperimento della biomassa, come già detto, in un ambito di 60-80 km, sono quelle che a nostro avviso appaiono più consoni alle finalità d'ottimizzazione ed efficienza energetica e senza sprechi di combustibile da fonti rinnovabili.

Costituitasi nel marzo del 2001 la F.i.p.e.r., Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, riunisce la gran parte delle aziende che, soprattutto nel nord dell'Italia, sono impegnate particolarmente sul fronte della produzione energia termica attraverso l'utilizzo di biomassa.

Della Federazione fanno oggi

parte società che gestiscono 62 impianti di teleriscaldamento in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino ed un consorzio di società attive in 22 comuni dell'Alto Adige (complessivamente sono in gioco oltre 220 MW di potenza termica alla fonte, oltre 450 MW presso gli utenti, e 4,6 di potenza elettrica prodotta).

La filosofia della Fiper e dei suoi associati è quella di non creare impianti di grande potenza e di grande impatto ma di inserire dentro precisi contesti territoriali impianti di produzione e distribuzione capaci di valorizzare l'economia ed il territorio in un ambito locale recuperando gli scarti della lavorazione del legno delle segherie locali; sostenendo la pulizia e la cura dei boschi e la manutenzione del territorio, proponendo accordi particolari con le amministrazioni comunali e provinciali per l'utilizzo delle potature del verde urbano o con le aziende agricole per il recupero della biomassa di produzione agricola e dalle potature di vigneti e frutteti.

(*) *Federazione Italiana Produttori Energia da Fonti Rinnovabili (F.I.P.E.R.).* ♦